

La svolta

**Stretta sugli statali
salta il distacco
a Palazzo Chigi**

ROMA Svolta per gli statali. Con un semplice decreto amministrativo ieri sono scattati i primi trasferimenti senza trattativa. L'ordinanza riguarda un gruppo di impiegati che così perdono il privilegio (circa 300 euro al mese) del «distacco» presso Palazzo Chigi.

Pirone a pag. 5

**PER LA PRIMA VOLTA
TRASFERIMENTI
PER DECRETO
E SENZA TRATTATIVA
TAGLI AGLI STIPENDI
DI 300 EURO AL MESE**



Palazzo Chigi. 4.000 dipendenti

www.ecostampa.it

Statali, è saltato il privilegio del distacco a Palazzo Chigi

IL CASO

ROMA Che ritagliarsi un posto alla Presidenza del Consiglio sia uno dei traguardi più ambiti degli statali italiani è del tutto comprensibile. Non a caso Palazzo Chigi, con le sua ghiotta greppia di indennità, compensi speciali e diarie, è una delle cancellerie europee più «popolose». Conta su circa 4 mila dipendenti e collaboratori dei ministri senza portafoglio, su 600 «comandati» o «distaccati» da altre amministrazioni e su ben 318 dirigenti (cifra riportata dal sito www.governo.it alla voce trasparenza e merito) di prima e di seconda fascia.

Da ieri però qualcosa di importante è cambiato: scrivanie e stipendi di chi lavora «in trasferta» a Palazzo Chigi non sono più privilegi acquisiti per sempre da pochi fortunati.

Sul piano burocratico il fatto accaduto sembra modesto: con la firma di un anonimo Dpcm, 33 dipendenti del Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio sono stati (ri)trasferiti al ministero da dove provenivano ovvero ai Beni Culturali che hanno, appunto, anche la competenza sul turismo. La ragione dell'operazione? Nei corridoi gover-

nativi la spiegano così: la Costituzione e la logica assegnano alla Presidenza del Consiglio compiti di coordinamento mentre la gestione dei vari dossier è dei ministeri.

Basta il riferimento alla logica per pensare ad una piccola ma assai significativa svolta culturale. Ma a ben vedere nel Dcpm c'è molto di più. Tanto per cominciare il trasferimento dei 33 non è stato concordato. Non c'è stata trattativa con il sindacato (quello maggioritario a Palazzo Chigi porta un nome che è un programma, Snaprecon, ed è già sul piede di guerra). E non c'è stata discussione neanche con gli inviperiti direttori ed impiegati. Tecnicamente è stato tolto loro (e forse non solo a loro) un altro privilegio: il diritto di opzione per l'amministrazione con il trattamento più favorevole.

Un doppio choc, dunque, per un mondo dove la crisi morde, sì, con la riduzione di fatto degli stipendi (i contratti dei lavoratori pubblici sono congelati da quattro anni) ma non si traduce nel timore di perdere il Posto e men che mai - finora - il Signor Posto.

E il colpo risuona ancora più forte se si pensa che i 33 addetti al Turismo - dal primo dirigente fino all'addetto all'accoglienza - erano attendati a Palazzo Chigi

da ben sei anni. Ovvero dal 2007, quando l'allora vicepremier Francesco Rutelli li portò in blocco a Piazza Colonna assieme a scrivanie e computer.

Sei anni sono un tempo immenso per affondare nei privilegi piccoli e grandi assicurati dalla Presidenza del Consiglio. Tanto che ora è difficile calcolare quanti soldi perderanno i 33 «deportati» che comunque ai Beni Culturali continueranno a svolgere missioni delicate come quella della gestione dei fondi europei per lo sviluppo turistico. Calcoli approssimativi riportano tagli agli stipendi (tecnicamente: perdita di indennità) nell'ordine dei 3/400 euro al mese, che non sono pochi per retribuzioni che raramente avvicinano o superano i 2 mila euro netti mensili. In compenso Presidenza del Consiglio e contribuenti andranno a risparmiare circa 120 mila euro all'anno.

Risparmi che potrebbero essere anche maggiori se la razionalizzazione di Palazzo Chigi fosse estesa a tutti i mini-dipartimenti che vi sono stati infilati nel tempo: Sport, Famiglia, Giovani, eccetera, eccetera. Si tratterebbe di far tornare alle loro sedi naturali altri 2-300 «distaccati». O privilegiati, anche se può risultare antipatico scriverlo.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA